

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

24 luglio 2022

 Dal Vangelo secondo Luca

11, 1-13

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”» Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bam-

bini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Nel Vangelo di Luca, proposto nella liturgia di questa domenica, la preghiera del Padre Nostro è riportata in una “forma ridotta” rispetto alla formula più nota che recitiamo quotidianamente, presa dal Vangelo di Matteo. Anche in Luca, ovviamente, ritroviamo gli elementi fondamentali della preghiera che conosciamo: l'adorazione di Dio, l'affidamento a Lui dei nostri bisogni fondamentali e la richiesta di perdono, nella misura in cui anche noi ci dimostriamo capaci di perdonare a nostra volta.

Sia in Matteo, sia in Luca, Gesù ci dice cosa dovremmo chiedere quando ci rivolgiamo al Padre ma, mentre, in Matteo il Padre Nostro costituisce il vertice del Discorso della Montagna (che, come sappiamo, inizia con le beatitudini) ed è al centro dell'annuncio del Regno di Dio, all'inizio della sua predicazione, in Luca è, invece, collocato nel contesto del cammino finale di Gesù verso Gerusalemme, dove affronterà la Passione.

Per questo, in Luca, l'insegnamento appare più scarno, più pratico: Gesù sente l'urgenza di lasciare ai discepoli le istruzioni su come agire quando Lui sarà tornato al Padre. Infatti, non a caso, subito dopo la preghiera, Gesù usa una piccola parabola per spiegare ai discepoli anche come occorre pregare: insistentemente, senza scoraggiarsi di fronte all'apparente inefficacia della preghiera stessa. Gesù non dice che il Padre esaudirà immediatamente la preghiera che gli viene rivolta (i tempi di Dio non sono i tempi degli uomini...) ma ci tiene a rassicurare i discepoli sul fatto che tutte le preghiere vengono ascoltate da Dio e che l'insistenza, la perseveranza, nella preghiera è un valore, non un difetto. Le azioni che Gesù cita (chiedere, cercare, bussare) sottolineano tutte l'importanza della preghiera, che deve essere coinvolgente, forte e continua, perché fondata sulla certezza dell'ascolto da parte del Padre.

Infine, Gesù dice anche cosa si ottiene con la preghiera: si ottiene lo Spirito, “il” dono decisivo, quello che, come sappiamo da altri testi evangelici, raccoglie e supera ogni altro dono e porta addirittura il Padre e il Figlio a “prendere dimora” presso di noi.

Siamo davvero convinti dell'efficacia della preghiera? Pensiamo e viviamo la fede come ricerca interiore incessante? Quando chiediamo il dono dello Spirito?

PREGHIERA

Signore e creatore del mondo, Cristo tuo Figlio ci ha insegnato a chiamarti Padre: invia su di noi lo Spirito Santo, tuo dono, perché ogni nostra preghiera sia esaudita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.